

LA RIVOLTA DEI PASTORI

di Luigi Soriga

▶ SASSARI

Il clima, davanti alla Prefettura, è molto disteso. Sulla scalinata ci sono i pastori, le associazioni di categoria, gli industriali, e da lì a un'ora si ritroveranno a guardarsi in faccia per parlare di "Tavolo Sardegna", del futuro del latte e del pecorino romano. Strette di mano, saluti cordiali, ottime premesse. Evaporata la tensione delle settimane precedenti. C'è il capo di Gabinetto del ministero delle Politiche agricole, Luigi Fiorentino, gli industriali del settore caseario sardo, il Consorzio pecorino romano, Coldiretti, Legacoop Sardegna, Assolatte. E a convocare questo incontro istituzionale e a fare gli onori di casa, il prefetto e commissario Giuseppe Marani. La riunione si fa subito fitta di domande e da mezzogiorno si protrae sino al tardo pomeriggio. Ma alla fine dal tavolo di filiera riunito ieri si delinea il nuovo profilo del Consorzio del Pecorino romano: tutti i protagonisti d'ora in avanti saranno chiamati a partecipare alla redazione del nuovo Piano di programmazione. Tre i punti concordati su cui lavorare: revisione dello statuto e del disciplinare di produzione del Pecorino romano; analisi delle problematiche legate alle quote produttive; condivisione dei dati di produzione e individuazione di un manager in grado di rilanciare il Consorzio.

Le proposte di modifica allo statuto e al disciplinare dovranno essere consegnate a tutti i

Pecorino romano 2.0: la filiera prende forma

A Sassari confronto in prefettura tra allevatori, industriali e associazioni
Al via la nuova programmazione: trasparenza su produzione e quote



Il tavolo di filiera riunito in prefettura a Sassari (foto Mauro Chessa)

componenti del tavolo entro venerdì prossimo, 22 marzo, in modo che possano essere valutate dal Consorzio e dal Ministero. Per quanto riguarda la trasparenza dei dati sulle produzioni, il capo di Gabinetto del ministe-

ro e il prefetto hanno sollecitato il Consorzio a una maggiore pubblicità delle cifre, a redigere una pubblicazione mensile e a far conoscere al «Tavolo Sardegna» tutti i prospetti relativi all'ultimo triennio. Il presidente

Il Consorzio presieduto da Palitta invitato a redigere una pubblicazione mensile e a far conoscere tutti i prospetti relativi all'ultimo triennio

Salvatore Palitta e gli altri rappresentanti del Consorzio hanno manifestato la propria disponibilità affinché il «Tavolo Sardegna» sia un cantiere unitario per il rilancio dell'intera filiera. «Con la rappresentanza dei pastori nel Consorzio si possono creare le basi per cambiamenti importanti e strutturali». Coldiretti Sardegna si dice soddisfatta dall'incontro in Prefettura. D'altronde uno degli obiettivi dichiarati era proprio una maggiore collegialità: «In pratica avviare un percorso volto ad una mag-

giore apertura del Consorzio di tutela del pecorino romano alle esigenze della filiera produttiva e pervenire in tempi rapidi ad un accordo idoneo a risolvere i problemi emersi nelle precedenti riunioni del tavolo tecnico». E all'inizio della riunione la diffidenza da parte dei pastori, nei confronti dell'operato del consorzio, era palpabile. Gli allevatori hanno preteso chiarimenti sull'operato dell'ente, fino ad ora costituito per il 60% dalle cooperative e per il resto dai produttori privati. Hanno voluto conoscere le azioni intraprese fino ad ora per la tutela del marchio, per il controllo della qualità dei prodotti, e infine per la promozione e il marketing del pecorino romano. E hanno domandato come mai non si sia riusciti ad evitare un simile sfioramento delle quote. Tutti escono dalla Prefettura stanchi ma soddisfatti. Si apre una nuova fase, dove gli attori della filiera lavoreranno più in sinergia.

SEGUE DALLA PRIMA

NON SI GIOCA SULLA PELLE DEI PIÙ DEBOLI

di SILVIA SANNA

Sostenendolo nelle difficoltà, insegnandogli ad affrontarle e a cercare di superarle per quanto è possibile. Passo dopo passo, giorno dopo giorno. Per questo fa inorridire la notizia che nelle scuole sarde mancano gli insegnanti di sostegno specializzati.

Sono 2700 a fronte di circa 6500 studenti che hanno diritto all'assistenza. Non è una novità, purtroppo, ma è una storia che si ripete con numeri sempre peggiori. Perché le disabilità crescono, le patologie riconosciute aumentano, allargando la platea di scolari - dalla Materna sino alle Superiori - che non possono essere lasciati soli. Gli insegnanti no, non aumentano. O meglio, il loro numero cresce con una lentezza disarmante. Il ministro della Pubblica Istruzione Marco Bussetti ha di recente fatto grandi annunci. Ha detto di essere consapevole della gravità della situazione, per questo ha assicurato che in quattro anni la scuola italiana potrà fare affidamento su nuovi quarantamila docenti di sostegno. Parole rassicuranti che però si scontrano con un presente che, almeno per quanto riguarda la Sardegna, rassicurante non lo è per niente. 390: è il numero di posti nei prossimi corsi di specializzazione che saranno organizzati nell'isola dalle Università di Cagliari e Sassari. E non tanto a breve, al punto che il percorso non si concluderà prima della primavera del 2020. Significa che anche l'anno prossimo la maggior parte dei ragazzi disabili sarà affidata a persone prive di competenze specifiche. Quando i genitori li lasceranno a scuola, dovranno imparare a convivere con un sentimento lacerante: la consapevolezza che al fianco dei propri figli non ci sono docenti capaci di rapportarsi a loro in relazione al tipo di patologia. Ci sono insegnanti, spesso precari, chiamati a coprire un buco in organico. Bravi professionisti magari, che con i ragazzi sapranno instaurare un rapporto di fiducia, forse di affetto. Ma non in grado e non per colpa loro, di accompagnarli in un percorso di inclusione e di crescita. In questa situazione la scuola si trasforma in una specie di parcheggio, in un luogo povero di contenuti e di stimoli per chi da solo non può coglierli. Una ingiustizia gravissima alla quale è necessario porre rimedio. Se le Università possono garantire solo quel numero di posti nei corsi di specializzazione, allora si individui una alternativa. È sconcertante sapere che a settembre del prossimo anno, in assenza di contromisure efficaci, la scuola si ritroverà in una situazione fotocopia rispetto a quella attuale. Per evitarlo, il ministro Bussetti deve dare ai docenti sardi la possibilità di formarsi in altro modo e in tempi rapidi. Questi ragazzi fragili e le loro famiglie se ne infischiano degli annunci, vogliono atti concreti: la vita è già abbastanza complicata, chi ha il potere di farlo provi a rendergliela meno amara.

Cna: bene gli incentivi per le ristrutturazioni

Un report sottolinea i vantaggi per l'andamento del settore edile e per l'occupazione

▶ CAGLIARI

Gli incentivi per il rinnovo del patrimonio edilizio dell'isola funzionano e fanno bene al settore e all'occupazione. Lo conferma un report di Cna Sardegna dal quale si evince che nel biennio 2016-17 i lavori incentivati - per un importo medio pari a circa 440 milioni di euro all'anno - hanno costituito oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi).

Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale regi-

strato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il settore. L'ultima finanziaria regionale abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento.

«Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente - commenta Francesco Porcu e Antonel-



Francesco Porcu presidente regionale Cna

lo Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni - A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si

possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milio-

ni di euro e che prevede un contributo fino a un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un'occasione da non perdere per famiglie e imprese».

Il report sottolinea come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia sia evidenziato dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che nel periodo 2016-17 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 persone.

Il lavoro nero minaccia 23mila imprese

Confartigianato: le costruzioni il settore più colpito, a seguire servizi e trasporti



Antonio Matzutzi, Confartigianato

▶ SASSARI

Nell'artigianato in Sardegna, a ogni addetto regolare corrisponde un occupato e mezzo sconosciuto a Inps, Inail, fisco e previdenza. Il che significa che oltre 23mila imprese, il 65,3 per cento di quelle registrate nelle Camere di Commercio, sono quotidianamente sotto attacco da parte di «aziende fantasma», con un tasso effettivo di lavoro non regolare che raggiunge il 15,4. Sono questi i numeri del dossier «Artigianato esposto alla concorrenza

sleale del sommerso in Sardegna», elaborato dall'Ufficio studi di Confartigianato Sardegna, su dati Istat 2017. Costruzioni, autoriparazione, produzione di beni, somministrazione di servizi alla persona, trasporti, alloggio, ristorazione e agricoltura sono i settori maggiormente esposti alla concorrenza sleale del sommerso anche se nessuna professione più dirisa immune dagli attacchi dell'irregolarità aziendale.

«Quella del lavoro nero è un'emergenza che sembra non avere fine - dichiara il

presidente di Confartigianato Imprese Sardegna, Antonio Matzutzi -. È una battaglia che portiamo avanti da anni, continuando a sensibilizzare imprese e clienti in un Paese, e in una regione, dove l'arte di arrangiarsi è vista con una certa benevolenza se non proprio con simpatia».

Nella vecchia provincia di Cagliari sono ben 8.713 le imprese artigiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale; 8.411 operano nel nord Sardegna, 4.156 in provincia di Nuoro e 1.942 in

quella di Oristano. In Sardegna, il settore più colpito, come è noto, è quello delle costruzioni dove il sommerso concorre slealmente con 13.148 aziende artigiane (56,6 per cento del totale delle esposte).

Seguono i servizi alla persona con 4.312 (18,6 per cento), i trasporti e magazzinaggio con 2.589 (11,1 per cento), l'alloggio e la ristorazione con 2.081 (9 per cento), i servizi di informazione e comunicazione con 528 (2,3 per cento), l'agricoltura e la pesca con 203 (0,9 per cento), l'autoriparazione con 144 (0,6 per cento), l'istruzione con 128 (0,6 per cento), l'industria estrattiva con 49 (0,2 per cento) e la fabbricazione di prodotti chimici con 40 (0,2 per cento).

Cna. Edilizia, 1360 progetti in un anno: nel 2019 più opzioni tra norme statali e regionali

Immobili riqualificati, il nuovo slancio

Efficientamento energetico: nel 2017 indotto per 6800 addetti-lavoratori

Gli interventi per la riqualificazione energetica immobiliare sono in aumento anche in Sardegna e gli incentivi possono contribuire al rilancio dell'occupazione e al sostegno del comparto edile. Nel biennio 2016-2017, nell'Isola sono stati incentivati lavori per una somma che sfiora i 440 milioni di euro all'anno, che rappresentano circa un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale.

Le richieste

Per gli interventi di riqualificazione energetica, nel 2017 sono state presentate 1.360 richieste, che hanno permesso di mettere in moto oltre 50 milioni di investimenti nell'Isola. Sono, invece, 6.800 le persone che hanno avuto un'occupazione grazie alle agevolazioni mirate alle ristrutturazioni (pari al 17 per cento di tutti coloro che lavorano nelle costruzioni in Sardegna).

Le novità

Da un'indagine della Cna Sardegna, emerge come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde, per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'Isola.

Le prime proiezioni per quest'anno sono all'insegna di un maggiore dinamismo e si ritiene che gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo, nel sostegno del comparto del rinnovo edilizio. Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna costruzioni ritengono che gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica abbiano «nel tempo, consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente».



●●●●
LE CLASSI
In una foto simbolo i vari livelli di efficientamento energetico negli immobili

Le opportunità

A quelli previsti dalla legislazione nazionale si possono sommare in Sardegna gli interventi previsti dalle nuove norme della legge di stabilità regionale 2019, che destina per le stesse finalità 25 milioni e che prevede un contributo fino ad un massimo di

30mila euro (cumulabile con altri interventi statali) per unità immobiliare. È un'occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l'eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

La trattativa

Decreto sbloccacantieri Via il tetto ai subappalti

Eliminazione dell'obbligo di non superare la quota del 30% dei lavori subappaltabili per tutte le categorie mentre viene confermato per la sola categoria prevalente; agevolazioni per l'acquisto d'immobili ad uso abitativo da destinare alla locazione; disposizioni urgenti in materia di edilizia privata. Sono alcuni dei titoli della bozza di decreto legge Sblocca cantieri che sarà al centro dell'incontro di lunedì al Mit con i sindacati. «Tutte le prestazioni nonché lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano, sono subappaltabili e/o affidabili in cottimo. Per i lavori, per la categoria prevalente la quota parte subappaltabile è stabilita nella misura del trenta per cento. Le altre categorie nel bando sono subappaltabili al cento per cento, compresi i lavori ad alto contenuto tecnologico o rilevante complessità tecnica quali strutture e impianti. Per i servizi e le forniture, la quota subappaltabile è pari al trenta per cento, riferito all'importo complessivo del contratto».

IMMOBILI E AFFITTI

Sono previste agevolazioni per l'acquisto d'immobili ad uso abitativo da destinare alla locazione. La proposta normativa vuole «agevolare la lenta ripresa del mercato immobiliare incoraggiando gli investimenti privati volti a valorizzare abitazioni esistenti ma spesso abbandonate ed inutilizzate».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato delle costruzioni: gli incentivi sostengono il recupero edilizio in Sardegna

- Di **Redazione Cagliari Online**

Nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati (circa 440 milioni all'anno) rappresentano 1/3 della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale



Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a **circa 440 milioni di euro all'anno** – hanno costituito **oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale** (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

*“Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. **A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25***

milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un'occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l'eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire”.

L'impatto sull'occupazione

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia dell'Isola emerge con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che **nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati**(incluso anche l'indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall'analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una **importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015**. Quell'anno, l'incertezza circa l'effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Proiezioni 2019: la Finanziaria regionale

Venendo al periodo recente nel 2018 il rinnovo edilizio residenziale in Sardegna è stimato in modesto calo, mentre – evidenzia il report della Cna Sardegna – **per il 2019 le prime proiezioni sono all'insegna di un maggiore dinamismo e si ritiene che gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio**.

Come detto la legge Finanziaria 2019, infatti, conferma, per tutto il 2019, le **aliquote potenziate per l'ecobonus** (65% per lavori di coibentazione dell'involucro opaco, pompe di calore, collettori solari per la produzione di aria calda, domotica, tra i principali; 70% o 85% per interventi su parti comuni nei condomini), in altri casi quelle già ridotte dalla precedente legge di bilancio (50% per infissi e finestre o per caldaie senza valvole); inoltre, proroga fino alla fine dell'anno il **bonus ristrutturazione** con aliquota al 50% per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, indipendentemente dal valore dei lavori eseguiti su unità immobiliari residenziali e su edifici non residenziali.

Costruzioni: gli incentivi sostengono il recupero edilizio in Sardegna

Nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati (circa 440 milioni all'anno) hanno rappresentato 1/3 della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale

15/03/2019



Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a circa 440 milioni di euro all'anno – hanno costituito oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

“Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all’efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un’occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l’eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire”.

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell’edilizia dell’Isola emerga con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell’indotto, la ricerca stima che nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati (incluso anche l’indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall’analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015. Quell’anno, l’incertezza circa l’effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l’aumento dell’aliquota della ritenuta d’acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell’intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all’8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all’andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Sardegna: incentivi per il recupero edilizio



Nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati (circa 440 milioni all'anno) rappresentano 1/3 della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata e il 50% del settore residenziale

Nello stesso periodo il meccanismo agevolativo ha dato lavoro a circa 6.800 occupati, pari al 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna

In crescita nel 2017 gli interventi di riqualificazione energetica, 6800 domande che hanno attivato oltre 50 milioni di investimenti

Porcu e Mascia (CNA): Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica strategici per il rilancio del settore. Tra i primi atti della nuova Giunta Regionale, ci attendiamo la pubblicazione dei bandi per dare operatività agli incentivi per gli interventi di recupero e qualificazione del patrimonio immobiliare previsti dalla legge di stabilità regionale

Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a **circa 440 milioni di euro all'anno** – hanno costituito **oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale** (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di

importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

*“Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. **A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un'occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l'eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire”.***

Tabella 1. – Investimenti in riqualificazione incentivati¹ in Sardegna – Importi in milioni di euro correnti

	Investimenti privati in manutenzione edilizia straordinaria		Investimenti veicolati dai provvedimenti di defiscalizzazione		
	Totale edifici	di cui in edifici residenziali	Totale	% su totale riqualificazione	% su riqualificazione edifici residenziali
2002	1.014	596	96	9,4%	16,1%
2007*	1.210	738	147	12,1%	19,9%
2013	1.279	782	405	31,7%	51,8%
2014	1.309	797	433	33,1%	54,3%
2015	1.344	819	383	28,5%	46,8%
2016	1.305	833	438	33,5%	52,6%
2017	1.360	845	454	33,4%	53,7%
TOTALE 2002-2017	19.515	11.994	3.660	18,8%	30,5%
TOTALE 2007-2017	14.168	8.782	3.209	22,7%	36,5%

Fonte: Cna Sardegna

¹: Per le detrazioni finalizzate al recupero edilizio, le stime riferite agli anni 2011-2016 si basano sul peso regionale delle spese per recupero patrimonio edilizio di cui alle dichiarazioni IRPEF. Per le detrazioni finalizzate al risparmio energetico, dati ENEA dal 2007.

* Anno di entrata in vigore degli incentivi per il rinnovo energetico

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia dell'Isola emerga con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che **nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati** (incluso anche l'indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall'analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una **importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015**. Quell'anno, l'incertezza circa l'effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Venendo al periodo recente nel 2018 il rinnovo edilizio residenziale in Sardegna è stimato in modesto calo, mentre – evidenzia il report della Cna Sardegna – **per il 2019 le prime proiezioni sono all'insegna di un maggiore dinamismo e si ritiene che gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio.**

Come detto la legge Finanziaria 2019, infatti, conferma, per tutto il 2019, le **aliquote potenziate per l'ecobonus** (65% per lavori di coibentazione dell'involucro opaco, pompe di calore, collettori solari per la produzione di aria calda, domotica, tra i principali; 70% o 85% per interventi su parti comuni nei condomini), in altri casi quelle già ridotte dalla precedente legge di bilancio (50% per infissi e finestre o per caldaie senza valvole); inoltre, proroga fino alla fine dell'anno il **bonus ristrutturazione** con aliquota al 50% per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, indipendentemente dal valore dei lavori eseguiti su unità immobiliari residenziali e su edifici non residenziali.

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

EDILIZIA

Cna Sardegna: «Mercato delle costruzioni: gli incentivi sostengono il recupero edilizio in Sardegna».



Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016-2017 i lavori incentivati – per un importo medio pari a circa 440 milioni di euro all’anno – hanno costituito oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell’anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell’isola.

«Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all’efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -. A quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 milioni di euro e che prevede un contributo fino ad un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un’occasione da non perdere per le famiglie e le imprese sarde, considerando l’eventualità di un ritorno alle aliquote standard negli anni a venire.»

Tabella 1. – Investimenti in riqualificazione incentivati¹ in Sardegna – Importi in milioni di euro correnti

	Investimenti privati in manutenzione edilizia straordinaria		Investimenti veicolati dai provvedimenti di defiscalizzazione		
	Totale edifici	di cui in edifici residenziali	Totale	% su totale riqualificazione	% su riqualificazione edifici residenziali
2002	1.014	596	96	9,4%	16,1%
2007*	1.210	738	147	12,1%	19,9%
2013	1.279	782	405	31,7%	51,8%
2014	1.309	797	433	33,1%	54,3%
2015	1.344	819	383	28,5%	46,8%
2016	1.305	833	438	33,5%	52,6%
2017	1.360	845	454	33,4%	53,7%
TOTALE 2002-2017	19.515	11.994	3.660	18,8%	30,5%
TOTALE 2007-2017	14.168	8.782	3.209	22,7%	36,5%

Fonte: Cna Sardegna

¹: Per le detrazioni finalizzate al recupero edilizio, le stime riferite agli anni 2011-2016 si basano sul peso regionale delle spese per recupero patrimonio edilizio di cui alle dichiarazioni IRPEF. Per le detrazioni finalizzate al risparmio energetico, dati ENEA dal 2007.

* Anno di entrata in vigore degli incentivi per il rinnovo energetico

L'impatto sull'occupazione

Il report della Cna Sardegna evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia dell'Isola emerge con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che nel periodo 2016-2017 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6.800 occupati (incluso anche l'indotto): tale numero rappresenta il 17% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2017).

Dall'analisi della dinamica di lungo periodo del rinnovo incentivato, ottenuto dai dati ufficiali ENEA per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione energetica e di una stima per quanto riguarda il rinnovo generico, emerge una importante ripresa nel periodo più recente dopo la frenata registrata nel 2015. Quell'anno, l'incertezza circa l'effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate e l'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento (passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%), avevano ridimensionato il ricorso agli incentivi anche in Sardegna.

Negli ultimi due anni, le stime indicano una ripresa del ricorso alle forme di incentivo per sostenere interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, soprattutto grazie alle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica.

In base ai dati ufficiali ENEA il 2017 ha fatto registrare un deciso aumento, con un numero di interventi passato da poco meno di 5.800 del 2016 a oltre 6.800, per un livello di investimenti attivati in Regione pari a 50 milioni di euro: un incremento importante e in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Grazie alla dinamica recente il ricorso agli incentivi per intervenire sul patrimonio edilizio residenziale in Regione sta progressivamente assorbendo il divario con il resto del Paese, in termini di quota dei lavori incentivati sul totale dei lavori di riqualificazione (circa il 54% in Sardegna, contro il 56% al livello nazionale).

Proiezioni 2019: la Finanziaria regionale

Venendo al periodo recente nel 2018 il rinnovo edilizio residenziale in Sardegna è stimato in modesto calo, mentre – evidenzia il report della Cna Sardegna – per il 2019 le prime proiezioni sono all'insegna di un maggiore dinamismo e si ritiene che gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio.

Come detto la legge Finanziaria 2019, infatti, conferma, per tutto il 2019, le aliquote potenziate per l'ecobonus (65% per lavori di coibentazione dell'involucro opaco, pompe di calore, collettori solari per la produzione di aria calda, domotica, tra i principali; 70% o 85% per interventi su parti comuni nei condomini), in altri casi quelle già ridotte dalla precedente legge di bilancio (50% per infissi e finestre o per caldaie senza valvole); inoltre, proroga fino alla fine dell'anno il bonus ristrutturazione con aliquota al 50% per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, indipendentemente dal valore dei lavori eseguiti su unità immobiliari residenziali e su edifici non residenziali.

Costruzioni, incentivi sostengono ripresa

Report Cna, in crescita interventi riqualificazione energetica



© ANSA

Gli incentivi per il rinnovo sostengono il recupero edilizio in Sardegna: nel biennio 2016/17 i lavori incentivati - per un importo medio pari a circa 440 milioni di euro all'anno - hanno costituito oltre un terzo della spesa complessiva per la riqualificazione edilizia privata, quota che supera il 50% se riferito al solo segmento residenziale (ambito di applicazione principale degli incentivi). Dopo il modesto calo del rinnovo edilizio residenziale registrato lo scorso anno, il maggior dinamismo del 2019 fa ritenere che nel prosieguo dell'anno gli incentivi possano svolgere un ruolo più decisivo nel sostenere il mercato del rinnovo edilizio. Lo si evince da un report della Cna Sardegna che evidenzia come la finanziaria regionale 2019 abbia confermato una serie di importanti incentivi alle famiglie e alle imprese sarde per interventi di efficientamento energetico, restauro e risanamento del patrimonio immobiliare dell'isola.

"Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni - a quelli previsti dalla legislazione nazionale si aggiungono e si possono sommare in Sardegna quelli previsti dalle nuove norme contenute nella legge di stabilità regionale 2019 che destina per le stesse finalità 25 mln di euro e che prevede un contributo fino a un massimo di 30mila euro (cumulabile con analoghi interventi statali) per unità immobiliare. Si tratta di un'occasione da non perdere per famiglie e imprese".

Il report evidenzia come il ruolo strategico svolto dagli incentivi per il rilancio dell'edilizia emerga con evidenza dal relativo impatto occupazionale. Considerando che un investimento di 200mila euro in riqualificazione edilizia è in grado di assorbire due occupati diretti e uno nell'indotto, la ricerca stima che nel periodo 2016/17 il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 6800 occupati.